

bateno et li villani aperseno le mure per alcune stalle in do lochi, e inimici introno e pur combatendo li preseno; tre ne hanno menati a Fiorenza, zoè suo nepote, el cavalier Orsino et Zuam Batista da Fano, li altri spogliati li relasono. Nara del pericolo si trovava, e haver protestato al ducha li mandì li alemani. Li ha mandà *solum* 150, in tutto ha fanti 450, sta con dubito, poi non hanno vituarie; in tre pasti lui havia manzà uno pan e bevuto aqua; tutti esser diventati magri e afamati per il fredo. *Item*, che inimici, essendo uniti come sono, dieno vegnir doman a dar la batàja a Mignano, e lui vol ussir con la intelligentia ha con Carlo Orsini e Montalone e darli adosso et è causato da la necessità. *Item*, nostri haver conzà el molino de Chiussi che pol masenar, et si havesse danari desvieria li fanti nemichi, quali non hanno auto danari da' fiorentini, et zà ne aspetta 100 spagnoli; voria le zente d'arme e quelle fantarie si puol avere subito si fazi inanzi, perchè nel venir presto consiste l'honor di la Signoria et la salvation l'horo, et che la Signoria fazi far fanti a homeni da bene. *Item*, lauda domino Paulo da Fuligno molto; e lui faceva fortificar l'Averna e farle tre bastioni. Li crepa el cuor, et venendo li soi 1000 provisionati et havendo vituarie farà dir de lui. *Item*, ancora si teniva Montalone, Monte Cornaro, Mignano e Chiussi, qual vol fortificar per esser quel loco il passo, e acadendo anderà li a difender il loco, e volea menar li spagnuoli et alemani con si, e lassar li italiani a l'Averna. *Item*, faceano dezuni che San Francesco mai li comandò, e tutto il resto di lochi è persi, e vilani è contra de nui, et si otegniremo quelli, fuzerano.

*Da l'Averna di Paulo da Foligno dottor, de 26 et 27, a la Signoria nostra.* Come si atrovava in gran bisogni. Come il signor Bortolo avisa li andamenti de li nemici, quali erano reduti a uno loco con Frachasso, e volendo vegnir a opugnar l'Averna o Montalone, dubita assai; *tamen* el signor Bortolo à gran cuor, pur è bisogno vengi il soccorso et le vituarie.

*Di Marco di Santi da Ravena.* Come era ritornato per dubito di andar in campo; nara quello ha fato et zanze assai; non fo leta.

In questo zorno fo mandà a Ravena stera 2000 biava, et scritto se li manderà ducati 300 per le tanse; scritto *etiam* a Zervia dovesse acetar li 400 cavalli e darli alozamento, et scritto in campo come dovesseno restar uno cavalo per homo d'arme e li altri mandarli a Ravena.

A di 2 zener, in collegio. Vene alcuni parenti di sier Beneto Sanudo consolo a Damasco, pregando la

Signoria fusse provisto che dito consolo venisse in questa terra, et fusse mandato il successor electo sier Alvise Arimondo, qual andava longando la sua andata; li fo promesso farlo andar.

Vene l'orator di Rimano, et parloe in materia di la relaxasion di quel Borso, et che la Signoria nostra non creda nulla dil suo signor, el qual non vol dar taja a la Signoria nostra, ma *solum* di haver li soi danari in tempo.

Vene Jacomo Sacho per nome dil conte di Sojano, exponendo non voria abandonar quella impresa, et era rimasto li solo Zuam da Feltre contestabile; et avisa la cossa di Spinello, et lui havia intelligentia con do lochi di fiorentini importanti zoè Praveto e Corezano, perhò volea si provvedi.

Vene l'orator di Urbin domino Machario, e mostrò letere dil ducha di 24 da Bibiena. Avisa le cose seguide et li odii era con l'Alviano *ut supra*.

*Da Ravena dil podestà, di 29, 30 et 31.* Come era arivato li sier Francesco Morexini dottor, andava orator a Napoli, et il signor Antonio Maria da Forlì haver dimandato davanti dito orator danari da viver, et si moriva da fame. *Item*, esso podestà havia mandato cavali 400 de homeni d'arme su quel di Zervia ad alozar; et havia dal conte di Sojano di 28 come avisava inimici haver corso su quel di Spinello loco suo et haver sachizato e brusato, e mandava Jacomo Sacho qui, qual era stato in collegio, come ho scritto, et havia ricevuto ducati 3000 da mandar in campo a Bibiena. *Item*, l'orator, va a Napoli, non era partito per il tempo cettivo; et a di 31 esser zonta li la compagnia di domino Taliam da Carpi mal in hordine, et il suo cancelier haver dito è rimasto con 15 cavali; non hanno danari ni vituarie poleno haver, et esser su quelli lochi dil ducha, et li villani non li vol dar receto; per tanto voriano andar a l'horo alozamenti in Lombardia.

*Di sier Francesco Morexini dottor, orator andava a Napoli, di Ravena.* Dil suo zonzer a Ravena, etc. Et per collegio fo expedita la soa comission, come dovesse andar a Napoli et li star orator nostro tenendo ben edificato quel re, et avisar di successi, la qual era in forma.

*Di sier Jacomo Venier da Ravena, di 30.* In risposta di nostra li fo scritta che avisase come steva, perchè non si sentendo ben, voleva andasse in campo uno altro proveditor in loco suo: risponde vol mèter il corpo a' servicii di la Signoria et l'anima dar al creator, et poi a di 3 di questo voleva ritornar in campo; havia tolto medicina. Et come domino Alovio Valaresso havia mal franzoso; voria danari per